

REGIONE PIEMONTE

CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

COMUNE DI LUSERNETTA

COMMITTENTE

PONTEVECCHIO S.R.L.

PROGETTO

PIANO ESECUTIVO CONVENZIONATO

**in zona D2 e limitrofe del P.R.G.C. VIGENTE E P.R.G.C. ADOTTATO
PER NUOVO STABILIMENTO PRODUTTIVO ACQUE MINERALI "PONTEVECCHIO S.R.L."**

OGGETTO

RELAZIONE DI VERIFICA PREVENTIVA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VAS

DATA **30/12/2022**

REV. **17/02/2023**

ELAB. **E04**



STUDIO DI INGEGNERIA E ARCHITETTURA

STUDIO DI INGEGNERIA E ARCHITETTURA

DOTT. ING.

CLAUDIO BADARIOTTI

VIA REGIS, 1 10064 PINEROLO -TO

Tel. 0121 397818 - Fax 0121 395009

E-MAIL badariotti@studiobadariotti.it

PEC claudio.badariotti@ingpec.eu

IL RICHIEDENTE

IL PROGETTISTA



RELAZIONE DI VERIFICA PREVENTIVA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VAS

1. DATI GENERALI DEL P.E.C.

a. Premessa

L'area oggetto del presente P.E.C. - Piano Esecutivo Convenzionato di iniziativa privata interessa principalmente la zona D2 – area con destinazione d'uso di progetto industriale, nonché le zone limitrofe C1a, C9, E e la viabilità comunale. In merito si rimanda ad elaborato specifico n. E11 – *Modificazioni ai sensi dell'Art. 17, comma 12, lettere a) - b) - e), della L.R. 56/77 e s.m.i.* allegato al presente P.E.C.

L'area D2 definita dal P.R.G.C. Vigente ha una superficie territoriale pari a mq 17.800 (St1) come da N.D.A. Scheda di zona, inferiore a quella reale sulla base di rilievo topografico pari a mq 17.836.

L'area D2 definita dal P.R.G.C. Adottato ha una superficie territoriale pari a mq 20.700 (St1+St2) come da N.D.A. Scheda di zona, inferiore a quella reale sulla base di rilievo topografico pari a mq 20.724 ed alla superficie catastale pari a mq 20.760.

L'intervento interessa l'intera area in zona D2, con suddivisione in n. 2 comparti, in considerazione della St1 e della (St1+St2) e delle relative superfici coperte ammesse, rispettivamente Sc1 e (Sc1+Sc2). In questa prima fase è attuabile in comparto 1 fino alla concorrenza della superficie territoriale St1. A seguito dell'approvazione del P.R.G.C. Definitivo, sarà attuabile anche il Comparto 2, fino alla concorrenza della superficie territoriale (St1+St2).

La perimetrazione dell'area P.E.C. include l'intera area in zona D2, nonché la viabilità comunale ad Est della medesima, l'area in zona C9, un'area in zona C1a ed un'area in zona agricola E, secondo modificazioni al P.R.G.C. ai sensi dell'Art. 17, comma 12, lettere a) - b) - e), della L.R. 56/77 e s.m.i.

b. Dati di inquadramento generale.

Il presente Documento Tecnico per la verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) costituisce allegato del P.E.C. di iniziativa privata per l'attuazione degli interventi nella zona D2 – industriale del P.R.G.C. Vigente ed Adottato, e nelle limitrofe zone C1a, C9, E e viabilità comunale, con riferimento alle modificazioni ai sensi comma 12, lettere a) - b) - e) dell'Art. 17 della L.R. 56/77 e s.m.i.

La verifica di assoggettabilità alla VAS è prevista dall'allegato II alla Deliberazione della Giunta Regionale 9 giugno 2008, n. 12-8931, *D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. – Norme in materia*

ambientale. Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi; e con riferimento alla D.G.R. 25- 2977 del 29.02.2016 - Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo).

La presente relazione ha l'obiettivo di verificare se esistano possibili effetti ambientali significativi derivanti dall'intervento che determinino la necessità di sottoporlo alla fase di valutazione.

c. Piano Regolatore Generale Comunale in vigore ed adottato.

Il Comune di Lusernetta è dotato di:

- P.R.G.C. Vigente, approvato dalla Regione Piemonte con D.G.R. n. 24-26093 del 14/06/1983 e successivamente modificato con le Varianti strutturali approvate con D.G.R. n. 54-31995 del 31/01/1994 e n. 14-11160 del 01/12/2003; oltre a successive Varianti parziali;
- P.R.G.C. Adottato con D.C.C. N. 36 del 15.12.2022: adozione Progetto Preliminare della Variante strutturale e di adeguamento al P.A.I. del P.R.G.C. Vigente, redatta ai sensi dell'art. 17, comma 4, della L.R. 56/1977 e s.m.i.

Il Proposta Tecnica del Progetto Preliminare della variante strutturale e di adeguamento al PAI n. 1 era stata sottoposta a verifica preventiva di assoggettabilità alla VAS ai sensi della L.R. 40/1998 e s.m.i., dell'articolo n.12 del Dlgs 4/2008 s.m.i., della D.G.R. n.12-8931 del 09.06.2008 s.m.i. e della D.G.R. 25- 2977 del 29.02.2016, con specifico riferimento alle modifiche introdotte nella zona D2 e pertanto le analisi ambientali e paesaggistiche hanno riguardato l'area produttiva ed un intorno territoriale significativo su cui avrebbero potuto verificarsi degli effetti ambientalmente e paesaggisticamente rilevanti.

In data 27 ottobre 2022 si è espresso l'Organo Tecnico Comunale: "...si ritiene che non sussistano criticità ambientali tali da prevedere l'assoggettabilità obbligatoria della "Variante strutturale di adeguamento al PAI del vigente Piano Regolatore Generale di Lusernetta adottata con D.C.C. n. 34 del 14.12.2020 e integrata e/o modificata con D.C.C. 10 del 07.03.2022 (articolo 15, comma 4, legge regionale 5 dicembre 1977 n. 56 e s.m.i.)" alla procedura di V.A.S., in quanto non si ritiene che le sue previsioni generino effetti negativi rilevanti sul sistema ambientale e territoriale di riferimento, e che i suoi contenuti non siano in contrasto con le prescrizioni della pianificazione sovraordinata...", raccomandando comunque il rispetto di alcune osservazioni e prescrizioni da includere nelle norme prescrittive della variante strutturale.

In merito, la Relazione Illustrativa del P.R.G.C. Adottato riporta gli esiti della verifica preventiva di assoggettabilità alla VAS e quindi gli effetti ambientali come segue:

(...) Le analisi ambientali e le valutazioni dei potenziali impatti sulle componenti ambientali e paesaggistiche sono state valutate, come richiesto dalla normativa vigente, non rispetto alle previsioni di PRGC vigente, che sono in parte ancora inattuata, ma bensì rispetto allo stato di fatto dei luoghi, e pertanto evidenziano i potenziali impatti negativi generati dall'attuazione di tutte le previsioni urbanistiche (vigenti e in variante) sull'area D2 rapportandole allo stato attuale di uso del suolo. Nell'ambito della verifica preventiva di assoggettabilità a VAS sono inoltre state analizzate alcune possibili soluzioni alternative.

In base ai contenuti della variante, alle caratteristiche delle componenti ambientali esaminate, alle ripercussioni che potranno generarsi dalla realizzazione dell'intervento edilizio previsto e valutate le possibili alternative progettuali, è emerso chiaramente come le modifiche di variante (ampliamento dell'area produttiva D2 verso nord e lo spostamento del tratto di canale) abbiano limitati elementi di criticità ambientale.

Le ripercussioni negative riscontrate nei riguardi delle componenti ambientali analizzate e descritte riguardano l'incremento di consumo di suolo attualmente coltivato a prato stabile, l'incremento delle superfici impermeabilizzate, il potenziale incremento di inquinamento acustico e ambientale dell'intorno più prossimo all'area D2, generato per lo più dal traffico veicolare indotto dalle attuazioni delle previsioni di PRGC, oltre ad un potenziale impatto negativo sul paesaggio circostante qualora non venissero adottate misure di mitigazione ambientale e una progettazione di corretto inserimento paesaggistico dei nuovi edifici e/o impianti tecnologici.

Ad eccezione del consumo di suolo, gli altri potenziali effetti negativi sull'ambiente e sul paesaggio possono essere mitigati attraverso idonei interventi di mitigazione ambientale e tramite una corretta progettazione architettonica mirata al buon inserimento paesaggistico dei nuovi edifici.

Il consumo di suolo, come previsto dal Piano Paesaggistico Regionale e dalle normative statali di settore, dovrà invece essere compensato.

In funzione di quanto sopra sinteticamente descritto, gli studi e le analisi condotte con la verifica preventiva di assoggettabilità a VAS, si sono tradotte in termini pratici nella predisposizione di idonee misure di mitigazione e compensazione ambientale inserite nella scheda normativa dell'area D2 che esigono attuazione in fase di realizzazione delle opere.

Pertanto risulta che l'Organo Tecnico Comunale ha escluso la variante strutturale dalla VAS a condizione che venissero recepite alcune prescrizioni di carattere ambientale finalizzate a migliorare le misure di mitigazione e compensazione ambientale già previste e che tale condizione è stata recepita integralmente dal Progetto Preliminare della Variante Strutturale e di Adeguamento al PAI n.1 del Comune di Lusernetta, Adottato il 15/12/2022.

Le misure di mitigazione e compensazione ambientale indicate nelle note della tabella di zona D2 consistono in:

- **Mitigazione ambientale:**
sono prescritte le seguenti misure di mitigazione ambientale da attuarsi in caso di nuova edificazione e/o ampliamento degli edifici esistenti:

- *Realizzazione di quinte vegetali di schermatura visiva ed acustica lungo i confini della zona D2 prospettante l'area agricola. Le quinte vegetali dovranno essere realizzate con l'impiego di essenze vegetali autoctone (evitando quelle contenute negli elenchi allegati alla DGR 33-5174/17 e aggiornati con DGR 24- 9076 del 27.05.2019, alternando tipologie ed essenze in maniera tale da ottenere un continuo vegetale irregolare assimilabile ai sistemi naturali circostanti. Lungo il confine sud ed est dell'area D2. Le quinte vegetali potranno essere realizzate sulle aree per servizi pubblici cartografate sulle tavole di PRGC.*

Le schermature vegetali, che assolveranno anche la funzione di fascia tampone per il contenimento dell'inquinamento acustico, dovranno essere realizzate con l'uso alternato di specie arboree che mantengono il fogliame anche durante il periodo invernale con specie a foglia caduca strutturando una quinta vegetale stratificata (essenze arbustive, arboree di 1° e 2° grandezza). Gli interventi di piantumazioni dovranno includere il taglio manutentivo della vegetazione e la rimozione di eventuali specie esotiche invasive preesistenti.
- *Lo spostamento del canale irriguo che attualmente attraversa l'area D2 nella posizione indicata nella tavola CD6 parte prima, dovrà essere associato dalla messa a dimora lungo i bordi del corso d'acqua a cielo libero (nella sola parte che ricade in zona agricola) di idonea vegetazione ripariale composta da essenze vegetali autoctone (evitando quelle contenute negli elenchi allegati alla Dgr 46-5100 del 18 dicembre 2012 e alla Dgr n.23-2975 del 29 febbraio 2016), alternando tipologie ed essenze in maniera tale da ottenere un continuo vegetale irregolare assimilabile ai sistemi naturali circostanti;*
- *Realizzazione di sistemi di raccolta ed accumulo delle acque meteoriche incidenti sulle superfici impermeabilizzate (coperture di edifici e piazzali cementati o asfaltati), per garantire l'invarianza idraulica o comunque per garantire il rallentamento del deflusso delle acque meteoriche verso i corpi idrici captanti della rete idrica superficiale. L'accumulo delle acque meteoriche potrà avvenire attraverso l'installazione di vasche interrato, invasi a cielo libero, serbatoi non interrati o pozzi drenanti.*
- *I sistemi di raccolta delle acque meteoriche incidenti su piazzali dove è previsto il transito e/o lo stazionamento di mezzi di trasporto o altro genere di veicoli deve essere dotato di sistemi di separazione e trattamento delle acque di prima pioggia per evitare l'accidentale inquinamento delle acque dei canali con oli combustibili o carburanti.*
- *I sistemi di illuminazione esterna delle aree di parcheggio pubblico, della viabilità e delle aree pertinenziali dell'attività produttiva dovranno essere progettati per contenere l'inquinamento luminoso e il fabbisogno energetico, favorendo l'uso di sistemi a basso consumo e alta efficienza con possibilità di regolazione del flusso luminoso e limitazione della sua dispersione verso l'alto, nel rispetto della L.R. 31/2000 (Disposizioni per la prevenzione dell'inquinamento luminoso e per il corretto impiego delle risorse energetiche).*
- *I nuovi edifici, gli ampliamenti degli stessi, e gli impianti tecnologici dovranno essere progettati secondo "gli indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti - Buone pratiche per la progettazione edilizia" approvato dalla Giunta Regionale con DGR 30-13616 del 22 marzo 2010 e, in linea generale, in maniera compatibile e coerente con il paesaggio rurale e/o antropizzato circostante per ridurre gli impatti negativi sul paesaggio. Nelle scelte progettuali degli edifici le soluzioni architettoniche devono tener conto dell'orientamento, dell'inserimento e mitigazione nel contesto e nel paesaggio circostante. Particolare attenzione dovrà essere data all'inserimento paesaggistico di eventuali impianti tecnologici con elevata altezza prevedendo mitigazioni ambientali quali la messa a dimora di elementi vegetazionali di schermatura, o tramite verniciatura degli impianti coerente con il paesaggio circostante o con l'uso di elementi architettonici specifici finalizzati all'integrazione dell'impianto tecnologico nel paesaggio circostante.*
- *Le scelte progettuali dei nuovi edifici dovranno essere orientate all'efficientamento ed al risparmio energetico favorendo l'uso di fonti energetiche rinnovabili. Dovranno essere valutate a livello progettuale soluzioni quali il recupero delle acque meteoriche*

per l'irrigazione delle aree verdi e l'inverdimento estensivo delle superfici di copertura degli edifici, che contribuirebbe all'isolamento termico ed acustico dell'immobile garantendo al contempo un corretto inserimento nel contesto ambientale circostante.

➤ **Compensazioni ambientali:**

- 1) *La nuova costruzione e/o l'ampliamento degli edifici esistenti, che comporta incremento del consumo di suolo, rende obbligatorie opere di compensazione ambientale su aree pubbliche o private asservite a pubblico uso, che possono essere opere di:*
 - a) *Tutela manutenzione e valorizzazione del corridoio ecologico lungo la sponda sinistra del Torrente Luserna e del Torrente Pellice ricadenti sul territorio comunale di Lusernetta, concentrando i seguenti interventi prioritariamente sulle aree di proprietà pubblica (demanio comunale o statale):*
 - i) *pulizia dell'area boscata;*
 - ii) *estirpazione delle specie vegetali invasive e successiva ripiantumazione con essenze vegetali autoctone;*
 - iii) *implementazione della vegetazione ripariale con nuova piantumazione di essenze vegetali autoctone;*
 - iv) *installazione di cartellonistica di informazione e tutela delle aree di elevato valore ecologico ed ecosistemico presenti sul territorio comunale.*
 - b) *Ripristino della permeabilità del suolo del campo da calcio comunale di Lusernetta, ubicato in via Moncucco. L'intervento consiste nella rimozione della pavimentazione impermeabile (battuto di cemento) che caratterizza l'attuale campo da calcio comunale e il successivo riporto di terreno vegetale e semina di erba per la realizzazione di un campo con manto erboso naturale.*
- 2) *Le opere di compensazione ambientale dovranno essere definite nell'ambito della convenzione edilizia relativa all'intervento di nuova costruzione e/o ampliamento degli edifici esistenti, in funzione delle prescrizioni contenute nel regolamento delle compensazioni ambientali del comune di Lusernetta.*
- 3) *Le opere di compensazione ambientale potranno essere realizzate direttamente dal soggetto attuatore della trasformazione edilizia o in alternativa monetizzate secondo i disposti del regolamento delle compensazioni ambientali del comune di Lusernetta.*

Inoltre nelle note della tabella di zona D2 si fa esplicito riferimento allo spostamento del canale irriguo, prescrivendo quanto di seguito:

➤ **Spostamento del canale irriguo che attraversa l'area normativa:**

- *è ammesso lo spostamento del canale irriguo che attraversa l'area D2 all'esterno della stessa seguendo il percorso indicato sulla tavola CD6 parte prima del PRGC. Il progetto del nuovo tratto di canale dovrà essere predisposto seguendo le indicazioni della verifica idraulica allegata alla variante PAI del PRGC e dovrà essere realizzato prevalentemente a cielo libero limitando le parti intubate ai tratti strettamente necessari. Per i tratti intubati saranno utilizzati profili di CLS del diametro minimo di cm. 150 o sezioni equivalenti.*
- *Lo spostamento del canale comporterà il contestuale spostamento della relativa fascia di rispetto (zona classificata in classe IIIa di pericolosità idrogeologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica della larghezza di mt. 5 per parte misurata dal ciglio superiore della sponda del corso d'acqua).*
- *I sedimenti liberati dalle fasce di rispetto assumeranno la classe II di pericolosità idrogeologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica in analogia con il resto dell'area D2.*
- *(8) è tutelato e deve essere valorizzato il percorso facente parte della Rete di fruizione sentieristica di cui alla tavola P.5 del P.P.R. (art. 42 delle N.T.A. del P.P.E)*

d. Contenuti P.E.C. ed analisi ambientale.

L'area oggetto del P.E.C. - Piano Esecutivo Convenzionato di iniziativa privata interessa principalmente la zona D2 – area con destinazione d'uso di progetto industriale, nonché le zone limitrofe C1a, C9, E, la viabilità comunale ed il canale irriguo (denominato anche Rio Cassere), sia sulla base del P.R.G.C. Vigente sia del P.R.G.C. Adottato. Esso sarà attuato per parti, in considerazione del regime dei salvaguardia vigente, pertanto in due fasi successive.

Il P.E.C. prevede la realizzazione di un nuovo stabilimento industriale per l'imbottigliamento dell'acqua minerale della Pontevecchio S.R.L. Tale Azienda è già insediata nel territorio del Comune di Luserna San Giovanni, al confine con il Comune di Lusernetta. Il sito originario in Luserna San Giovanni non permette all'Azienda ulteriori espansioni e nel contempo, in considerazione della necessità di essere vicina alle sorgenti d'acqua, è stata individuata l'area industriale D2 del Comune di Lusernetta, a circa m 200 dallo stabilimento storico, quale più idonea area di espansione.

La strada comunale di accesso alla zona D2 dalla Strada Provinciale n. 156 ha una pendenza superiore al 13% e pertanto né rispondente a quanto prescritto dal Codice della Strada né funzionale al transito di mezzi di trasporto connessi all'attività industriale.

Il considerevole dislivello tra la viabilità provinciale e i terreni in zona industriale siti a Sud, superiore a m 17,00 fino anche m 20,00, le caratteristiche geometriche inadeguate dell'attuale incrocio tra la strada comunale e la strada provinciale che dovrebbe permettere la svolta di mezzi di trasporto e la non previsione nei P.R.G.C. Vigente e Adottato di un'area di manovra degli stessi, rappresentano aspetti determinanti che hanno condotto alla presente proposta di P.E.C. Le modificazioni consistenti nell'estensione dell'area P.E.C. a zone limitrofe all'area industriale con tracciamento di una viabilità con idonea pendenza e sezione, comprensiva anche di percorsi pedonali, interessano per lo più aree del P.R.G.C. Vigente ed Adottato già destinate ad essere antropizzate da interventi di tipo edilizio e di viabilità. La viabilità in progetto interessa anche una limitata porzione di terreno agricolo per l'idoneo raccordo della viabilità comunale alla strada a Sud prevista dai P.R.G.C. Vigente e Adottato.

L'adeguamento alla viabilità in progetto risulta essere di limitata entità rispetto alla viabilità comunale generale, contenendone l'estensione alla minima superficie necessaria per la realizzazione di una strada ad idonea pendenza, consentendo il raccordo con la futura viabilità a Sud tracciata dai P.R.G.C. Vigente e Adottato, ed alle opere complementari necessarie, quali scarpate e aree a verde con raccolta delle acque meteoriche.

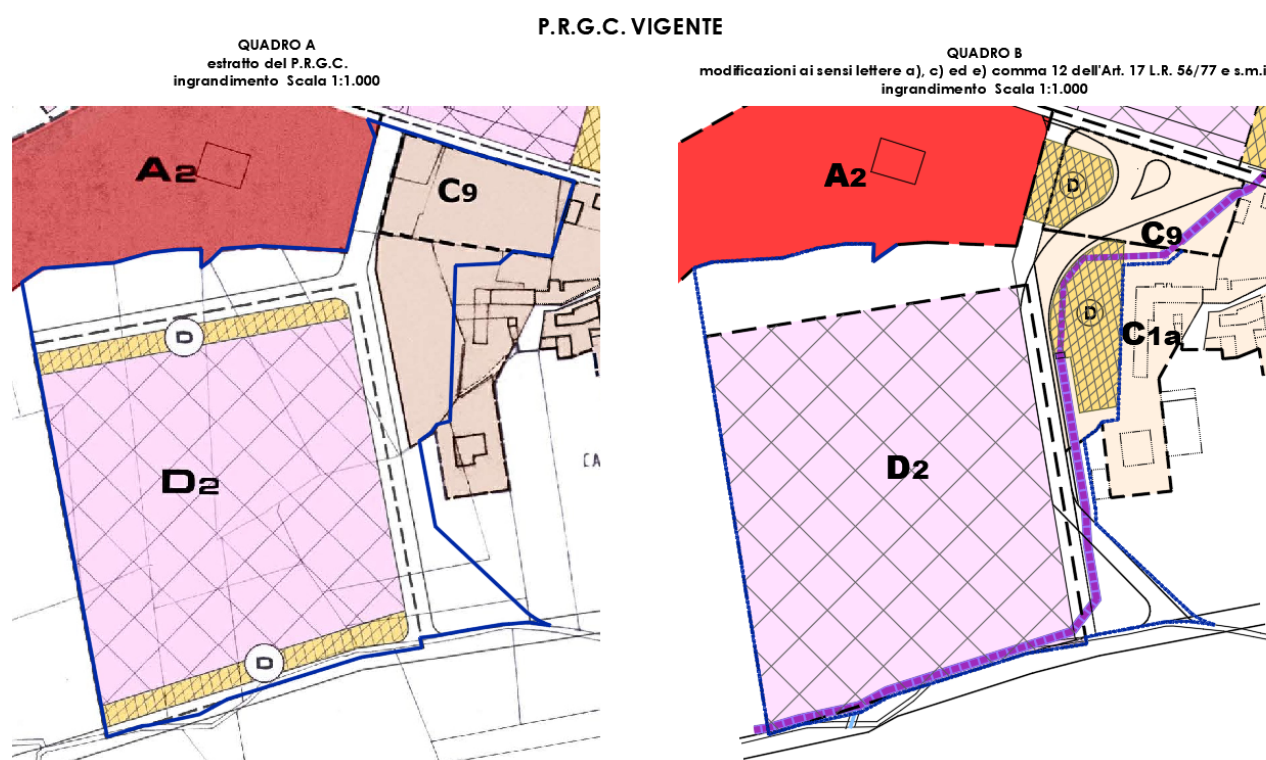
In considerazione di quanto detto, si è sviluppato il progetto di P.E.C. prevedendo la distribuzione di area a parcheggio lungo la viabilità a progetto, esternamente alla perimetrazione della zona D2. Le suddette aree erano state indicate dai P.R.G.C. Vigente e Adottato in parte a Sud del lotto, ove in realtà insiste un canale a cielo aperto, interposto tra la strada a Sud indicata dai P.R.G.C. Vigente e Adottato e le ipotetiche aree a parcheggio e pertanto non raggiungibili dalla pubblica via; ed in parte ad Est, ove necessariamente il progetto prevede la collocazione di ingresso e

uscita di mezzi di trasporto; questi potranno effettuare internamente all'area recintata un percorso che eviti l'intersezione tra mezzi in ingresso e mezzi in uscita. Le aree a parcheggio in progetto ricadono nelle aree già destinate a viabilità pubblica, in zona C9 e C1a e risultano agevolmente raggiungibili dalla pubblica via e fruibili non solo dagli addetti del nuovo stabilimento industriale. Inoltre la sistemazione delle aree a parcheggio pubblico lungo la viabilità, attraverso la realizzazione di aree a differenti quote altimetriche, permette un buon inserimento nel contesto ambientale della viabilità in progetto, attenuandone l'impatto, anche creando aree a verde previste lungo il canale irriguo a cielo aperto oggetto di sistemazione. Lungo la viabilità pubblica, addolcita nella pendenza, i percorsi pedonali previsti avranno una pendenza variabile.






Il tutto secondo quanto riportato nella tavola grafica T05 - *MODIFICAZIONI ai sensi art. 17, comma 12, lettera a) - b) - e) della l.r. 56/77 e s.m.i* allegata al PEC in oggetto.

Internamente all'area recintata saranno previsti i parcheggi privati, nonché l'area di manovra dei mezzi di trasporto.

La superficie territoriale dell'area "D" destinata ad area servizi – parcheggio pubblico nei P.R.G.C. Vigente e Adottato, ma ricollocata esternamente alla zona D2 nelle zone C9, C1a e viabilità comunale, non assumerà capacità edificatoria. La superficie territoriale liberata dall'area a parcheggio non andrà ad incrementare la superficie fondiaria.



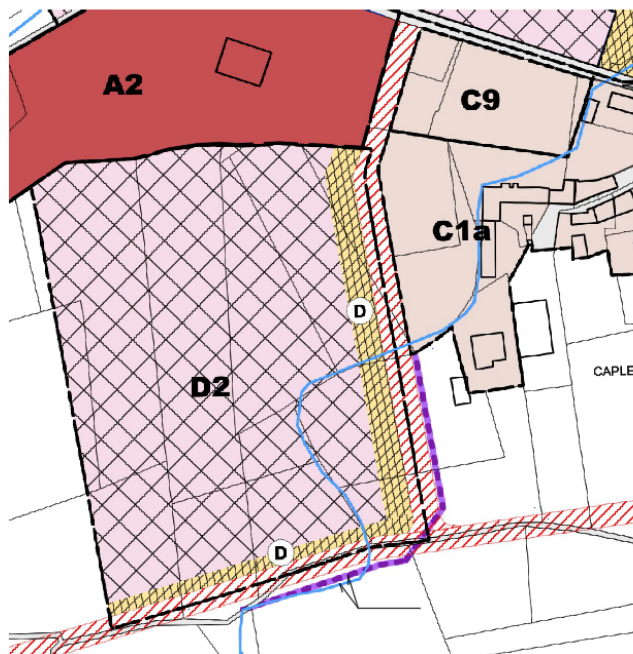
TAV 05_ *MODIFICAZIONI ai sensi Art. 17, comma 12, lettere a) - b) - e), della L.R. 56/77 e s.m.i.*
P.R.G.C. VIGENTE: **QUADRO A E QUADRO B**

LEGENDA	
	MODIFICAZIONI ai sensi lettere a), b) ed e) comma 12 dell'Art. 17 della L.R. 56/77 e s.m.i.
	DELIMITAZIONE DI AREA VOLTA ALLA FORMAZIONE DI P.E.C. DI INIZIATIVA PRIVATA
	SUPERFICIE TERRITORIALE INVARIATA
NOTA: SUPERFICIE FONDIARIA INVARIATA	
	VIABILITA' A PROGETTO MODIFICATA ai sensi lettere a) - b) c. 12 art. 17 della L.R. 56/77 e s.m.i.
	AREE DI SERVIZIO PR L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO MODIFICHE ai sensi lettera b) c.12 art. 17 della L.R. 56/77 e s.m.i. (relative esclusivamente alla zona D2)

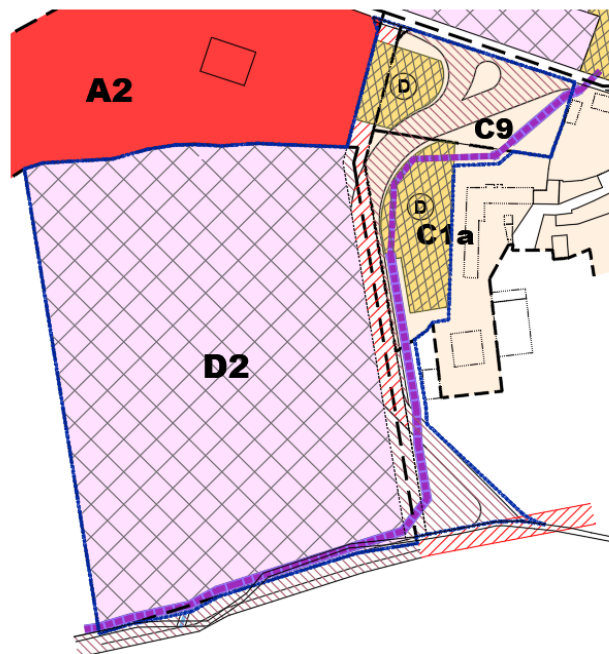
LEGENDA_ P.R.G.C. VIGENTE	
	NUOVO IMPIANTO DI AREE INEDIFICATE A DESTINAZIONE D'USO DI PROGETTO INDUSTRIALE
	RETE VIARIA IN PROGETTO
	AREE DI SERVIZIO PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO
	COMPLEMENTAMENTO

P.R.G.C. ADOTTATO CON D.C.C. N. 36 del 15/12/2022




QUADRO C
estratto del P.R.G.C.
ingrandimento Scala 1:1.000



QUADRO D
modificazioni ai sensi lettere a), c) ed e) comma 12 dell'Art. 17 L.R. 56/77 e s.m.i.
ingrandimento Scala 1:1.000



TAV 05_ MODIFICAZIONI ai sensi Art. 17, comma 12, lettere a) - b) - e), della L.R. 56/77 e s.m.i.
P.R.G.C. ADOTTATO: QUADRO C E QUADRO D

LEGENDA	MODIFICAZIONI ai sensi lettere a), b) ed e) comma 12 dell'Art. 17 della L.R. 56/77 e s.m.i.
	DELIMITAZIONE DI AREA VOLTA ALLA FORMAZIONE DI P.E.C. DI INIZIATIVA PRIVATA
	SUPERFICIE TERRITORIALE INVARIATA NOTA: SUPERFICIE FONDARIA INVARIATA
	VIABILITA' A PROGETTO MODIFICATA ai sensi lettere a) - b) c. 12 art. 17 della L.R. 56/77 e s.m.i. AREE DI SERVIZIO PR. L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO MODIFICHE ai sensi lettera b) c.12 art. 17 della L.R. 56/77 e s.m.i. (relative esclusivamente alla zona D2)

LEGENDA_ P.R.G.C. ADOTTATO in data 15/12/2022

	NUOVO IMPIANTO DI AREE INEDIFICATE A DESTINAZIONE D'USO DI PROGETTO INDUSTRIALE
	RETE VIARIA IN PROGETTO
	AREE DI SERVIZIO PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO
	COMPLEMENTAMENTO

Il P.E.C. attua lo spostamento del canale irriguo fuori dall'area D2, oltre la strada comunale, secondo quanto previsto dal P.R.G.C. Adottato. Esso sarà prevalentemente a cielo aperto e con una sezione migliorativa rispetto a quanto indicato nel P.R.G.C. Adottato, e solo per brevi tratti intubato, anche per permetterne l'attraversamento. Si potranno valutare soluzioni di soundscape, secondo i dettami dell'ingegneria naturalistica.

L'intervento edificatorio consiste nella realizzazione di un fabbricato di tipo prefabbricato con altezza inferiore a m 9,50 (massima consentita), libero per i quattro fronti e con piazzale interno alla recinzione pianeggiante. La necessaria movimentazione di terreno al fine di adeguare il piano di campagna alle quote di progetto, comporterà la realizzazione di opere di contenimento verso i confini Ovest e Sud. Il nuovo stabilimento industriale sarà costituito da una parte principale per le attività di produzione; una parte per la movimentazione del prodotto finito ed un corpo a Nord per gli uffici, distribuiti su due livelli. La tipologia edilizia di capannone è caratterizzata da una struttura portante prefabbricata, tale da consentire una buona flessibilità di utilizzo.

Il fabbricato sarà caratterizzato da piante, accessi, elementi distributivi pensati in funzione delle oggettive esigenze funzionali dell'Azienda, nonché da particolari dispositivi compositivi di facciata che interpretino il luogo, il contesto paesaggistico, la materia che vi si lavora e lo spirito aziendale. I tamponamenti verranno realizzati a mezzo di sistemi costruttivi tali da garantire funzionalità e al tempo stesso integrazione con l'ambiente circostante.

Esso presenterà una tipologia a pilastri ed orizzontamenti perlopiù in c.a.p. e sistemi di tamponamento in pannelli in c.a. prefabbricati. La copertura della parte produttiva sarà in struttura di legno. Le altezze interne sono funzionali all'attività svolta nelle varie parti del fabbricato. Si prevede una copertura verde e piana, con installazione di pannelli fotovoltaici.

I volumi tecnici saranno in parte contenuti nel volume del fabbricato ed in parte allocati esternamente secondo le esigenze di produzione, perseguendo l'obiettivo di inserimento paesaggistico ed ambientale.

I serramenti saranno per lo più vetrati.

Si realizzerà una recinzione costituita da muretto di base e cancellata metallica e/o elementi modulari di lieve impatto visivo.



TAV 04_ PROGETTO – Aree a servizi – Viabilità – Canale ricollocato

2. COMPATIBILITA' CON I PIANI SOVRAORDINATI.

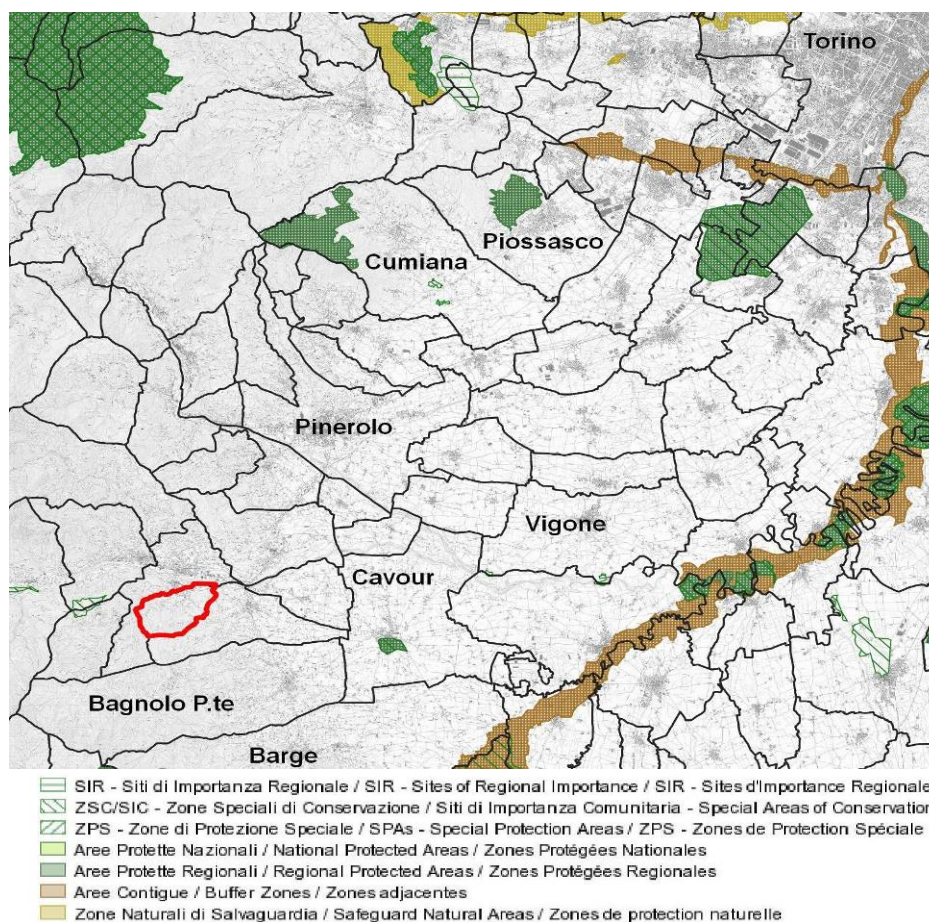
Il presente P.E.C. recepisce gli obiettivi e prescrizioni del P.R.G.C. Adottato, con specifico riferimento alle opere di mitigazione e di compensazione indicate nella tabella di zona D2, nonché allo spostamento del canale irriguo con miglioramento della sezione e delle caratteristiche paesaggistiche ed ambientali.

a. Vincoli e aree oggetto di tutela.

Le aree di territorio in oggetto non sono sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi dell'art. 30 della L.R. n.56/1977 e s.m.i.

E' presente un canale irriguo privato, per il quale è indicata la fascia di rispetto.

Nel comune di Lusernetta non sono presenti aree e siti protetti facenti parte della Rete Natura 2000, nè Siti di importanza Regionale (SIR), di importanza Comunitaria (SIC), di protezione speciale (ZPS) e nemmeno zone speciali di conservazione (ZSC).



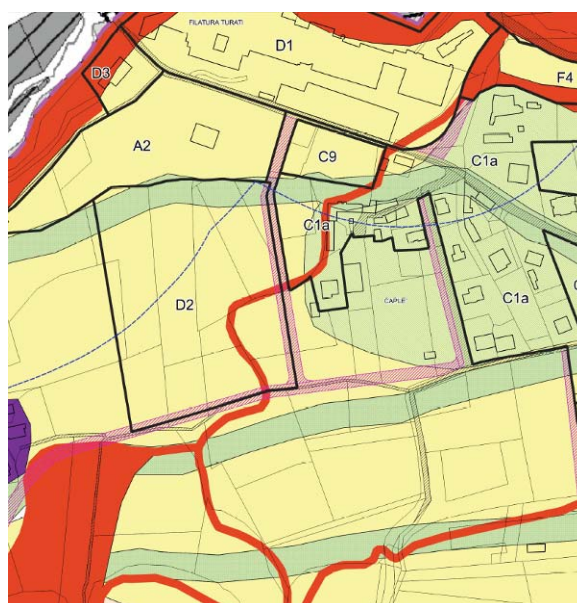
Cartografia con individuazione dei siti della Rete Natura 2000

Sul territorio comunale non sono presenti aree a vincolo archeologico.






L'area in zona D2 e le relative aree limitrofe oggetto di trattazione ricadono in parte nella fascia di rispetto di 150 m dal torrente Luserna, con vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004.

La zona D2 è confinante con un'area di Centro Storico in zona A2, della medesima proprietà, sulla quale è presente un edificio residenziale privo di vincoli storico culturale o architettonico. Il giardino privato piantumato perimetrale in cui l'edificio è inserito costituisce comunque un elemento di separazione.






L'area in zona D2, nonché le aree limitrofe interessate dal P.E.C. ricadono in zona di classe II di pericolosità idrogeologica e di idoneità all'utilizzazione urbanistica, di cui parte in sottoclasse IIa e parte in sottoclasse IIb:



LEGENDA:

	Confine Comunale		Vincolo Idrogeologico Art. 30 L.R. 56/77 e s.m.i.		Fascia di rispetto cimiteriale
	Perimetri delle Aree Urbanistiche		Fasce di rispetto fluviale - Punto 1, Lettera c) art. 146 D.P.R. 29/10/1999 n. 490		

Classi di idoneità all'utilizzazione urbanistica

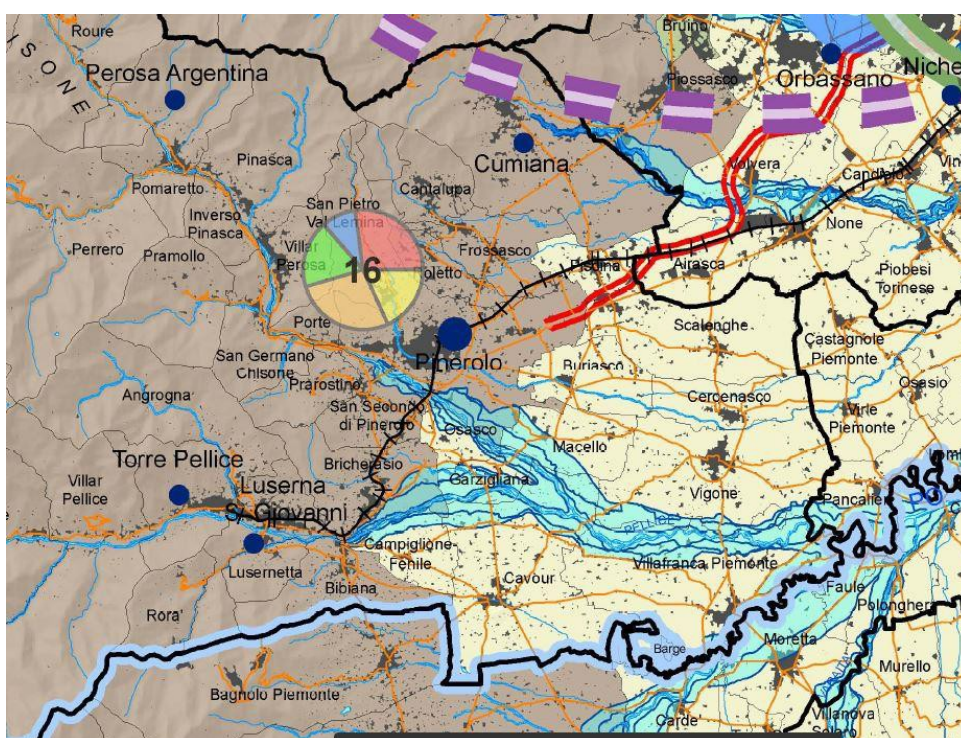
	Classe II Porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione e il rispetto di modesti accorgimenti tecnici, realizzabili a livello di progetto esecutivo esclusivamente nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo circostante.
	Sottoclasse IIa: aree caratterizzate dalla presenza della falda freatica a debole profondità, edificabili dopo specifici studi di dettaglio.
	Sottoclasse IIb: aree gravate da condizionamenti geomorfologici e topografici, superabili a livello di progetto esecutivo degli interventi ed edificabili dopo specifici studi di dettaglio.
	Classe III Indifferenziata Porzioni di territorio ascrivibili essenzialmente alla classe IIIa, ma con la presenza di locali aree in classe IIIb ed eventuali aree in classe II, non cartografate o cartografabili alla scala utilizzata. Per le opere d'interesse pubblico riguardanti le infrastrutture lineari o a rete e relative opere accessorie, riferite a servizi pubblici essenziali non altrimenti localizzabili, le norme del PRG devono contenere indicazioni specifiche circa la tipologia di opere ammesse e, eventualmente, le modalità per la loro attuazione. Pertanto, nelle fasi di approvazione o autorizzazione delle opere, non verrà rilasciato parere regionale in merito in quanto già definito dalle norme del PRG.
	Classe IIIa Porzioni di territorio inedificate, che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inidonee a nuovi insediamenti (aree dissestate, in frana, potenzialmente dissestabili o soggette a pericolo di valanghe, aree alluvionabili da acque di esondazione ad elevata energia). Per le opere d'interesse pubblico riguardanti le infrastrutture lineari o a rete e relative opere accessorie, riferite a servizi pubblici essenziali non altrimenti localizzabili, le norme del PRG devono contenere indicazioni specifiche circa la tipologia di opere ammesse e, eventualmente, le modalità per la loro attuazione. Pertanto, nelle fasi di approvazione o autorizzazione delle opere, non verrà rilasciato parere regionale in merito in quanto già definito dalle norme del PRG.

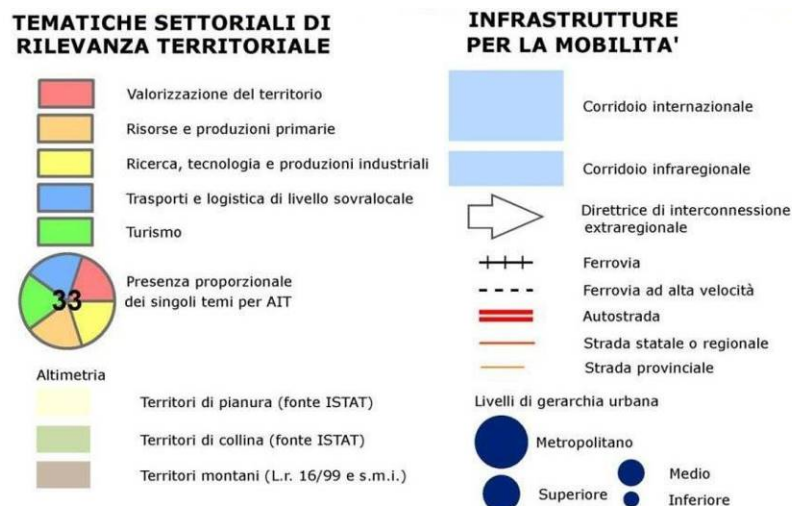
b. Piano Territoriale Regionale

Il Comune di Lusernetta ricade nell'Ambito di Integrazione Territoriale AIT n. 16 di Pinerolo, per cui vengono indicati i principali indirizzi progettuali di tutela a gestione del patrimonio idrico, forestale, naturalistico, minerario e storico architettonico delle valli. Si propone di favorire una maggiore integrazione tra montagna, pedemonte e pianura nella progettazione/pianificazione integrata intercomunale, rafforzando anche il ruolo di Pinerolo come polo di servizio e di insediamento di attività terziarie superiori, sempre più integrato nel sistema policentrico metropolitano.

Sul territorio comunale di Lusernetta non sono previsti dal PTR particolari indirizzi progettuali né interventi di potenziamento infrastrutturale, pertanto le indicazioni del PTR per questo territorio sono di valorizzazione del patrimonio idrico, forestale, naturalistico e paesaggistico esistente, da attuare favorendo la tutela delle aree boscate, contrastando l'abbandono dei pascoli, favorendo il riuso del patrimonio edilizio inutilizzato, ed incentivando l'agricoltura e l'allevamento in montagna anche attraverso la promozione dei suoi prodotti tipici. Il PTR sottolinea inoltre l'importanza di incentivare l'integrazione nel sistema metropolitano delle presenze industriali, favorendo il potenziamento delle attività industriali innovative e di pregio anche con interventi infrastrutturali mirati, favorendo al contempo dove possibile l'aggregazione delle aree produttive industriali a livello intercomunale per creare poli produttivi meglio serviti a livello infrastrutturale, contrastando la dispersione territoriale degli insediamenti.

Infine, il PTR sottolinea l'importanza per questi territori di valorizzare in maniera integrata le diverse forme di turismo favorite dalle risorse attrattive naturali, agricole e culturali presenti sul territorio. A tal proposito si segnala il sistema di strade e mulattiere di impianto militare, oggi in fase di abbandono, ma di grande valore paesaggistico e percettivo, da riutilizzare in chiave turistica.





Estratto Tavola di Progetto del PTR AIT 16

c. Piano Paesaggistico Regionale

Il nuovo PPR è stato adottato dalla Giunta regionale con D.G.R. n. 20-1442 del 18 maggio 2015.

In data 14 novembre 2016, con D.G.R. n. 33-4204, sono state inoltre assunte le determinazioni relative alle osservazioni e ai pareri pervenuti a seguito della nuova adozione del Ppr; con la stessa deliberazione si è provveduto alla corretta rappresentazione di alcuni beni tutelati ai sensi degli articoli 136, 142 e 157 del Codice dei beni culturali e del paesaggio.

Il Piano, come modificato, è stato trasmesso al MiBACT con D.G.R. n. 34-4205 del 14 novembre 2016, ai fini della sottoscrizione dell'Accordo previsto dall'articolo 143, comma 2 del Codice dei beni culturali e del paesaggio e della successiva approvazione da parte del Consiglio regionale ai sensi della L.R. 56/1977.”

Il PPR è stato approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017 ed è attualmente vigente.

Ambiti ed unità di paesaggio

Il territorio di Lusernetta fa parte dell'ambito di paesaggio n. 49, “Val Pellice”, ed è diviso in due unità di paesaggio: n.4904 (Pedemontana di Lusernetta) che comprende quasi tutto il territorio e 4901 (Imbocco della valle di Luserna) che interessa un'area marginale nell'estrema parte nordorientale del territorio comunale.

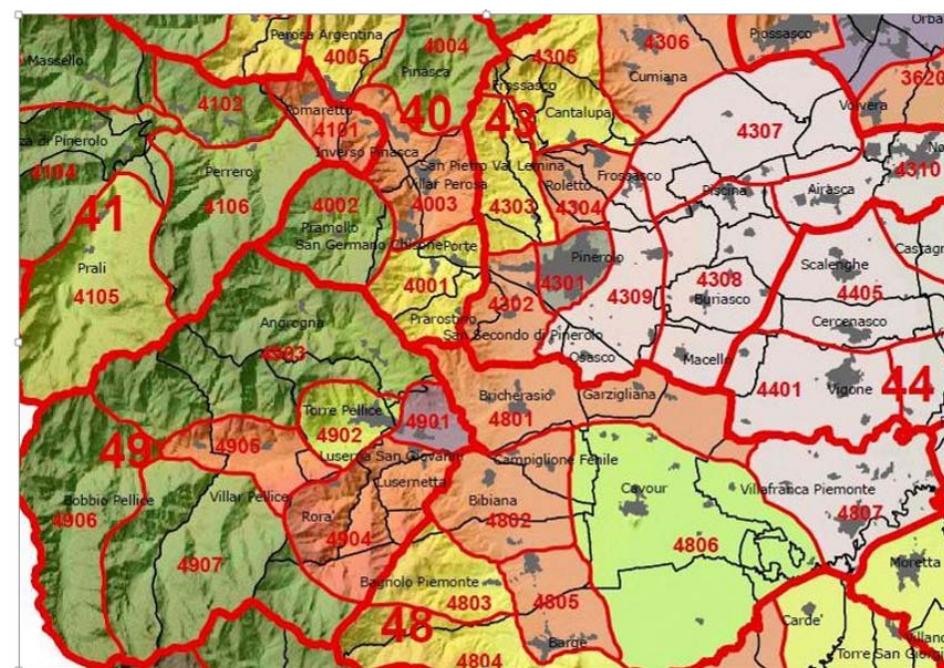



Tavola P3 - Ambiti ed unità di paesaggio

 Ambiti di Paesaggio

 Unità di Paesaggio


 Confini comunali

 Edificato

Tipologie normative delle Unità di paesaggio (art. 11 Nda)


 1. Naturale integro e rilevante

 2. Naturale/rurale integro

 3. Rurale integro e rilevante

 4. Naturale/rurale alterato episodicamente da insediamenti

 5. Urbano rilevante alterato

 6. Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità

 7. Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità

 8. Rurale/insediato non rilevante

 9. Rurale/insediato non rilevante alterato



Beni paesaggistici

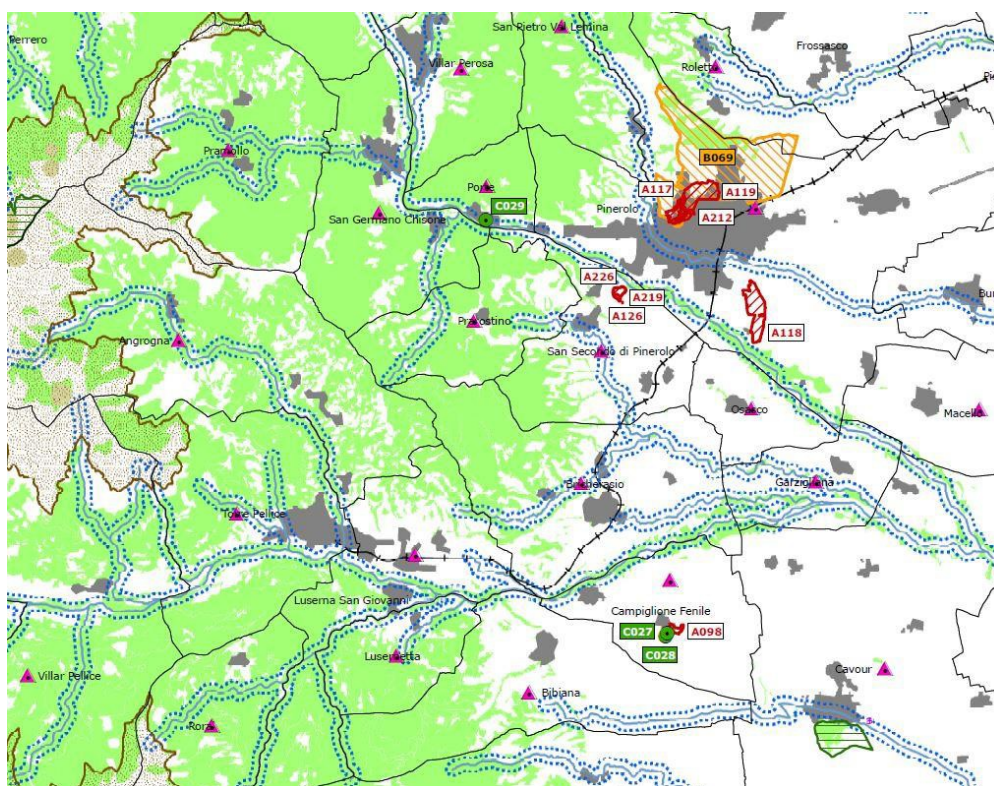
Sulla tavola 2.4 del PPR sono individuate le foreste ed i boschi di cui all'art. 142, comma 1, lettera g del Codice, quale componente strutturale del territorio e risorsa strategica per lo sviluppo sostenibile dell'intera Regione.

Sono inoltre individuate i territori contermini ai fiumi, torrenti e canali iscritti negli elenchi di cui al R.D. 1775/1933 soggette a fasce di rispetto di 150 m, misurati dal piede dell'argine dei corsi d'acqua e le fasce di rispetto dai laghi.





Si segnala sul territorio del Comune di Lusernetta la presenza di quattro corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche di cui al Regio decreto del 1933 ovvero il Torrente Luserna, che scorre nella parte settentrionale del territorio comunale al confine con il comune di Luserna San Giovanni, il Rio di Comba Traversero che sancisce il confine comunale con il comune di Rorà verso ovest per poi confluire nel T. Luserna, il Rio Serbial che scende dalla zona montana a sud del capoluogo dirigendosi ad est verso il comune di Bibiana per poi confluire nel Torrente Pellice e per un piccolo tratto, nell'estrema porzione nord orientale del territorio comunale, il Torrente Pellice. Le principali aree boscate presenti sul territorio comunale si trovano nella parte meridionale dello stesso dove il territorio è prevalentemente collinare e montano e privo di urbanizzazioni se non per la presenza di piccole borgate rurali e/o cascate isolate.

Nella parte meridionale del territorio comunale le aree boscate lasciano spazio ad ampie aree coltivate a prati stabili, frutteti, vigneti oltre che all'edificato del capoluogo. In queste zone le aree boscate residue si concentrano lungo i principali corsi d'acqua e assumono le caratteristiche di corridoi ecologici che scendono dal versante montano verso il Torrente Luserna.

Lungo il confine settentrionale del territorio comunale, che per buona parte coincide con il corso del Torrente Luserna è presente un'ampia fascia boscata a contorno del corso d'acqua che a nord est del capoluogo, verso il cimitero comunale, si allarga oltrepassando anche la strada provinciale 156 (via delle cave) arrivando a lambire l'area urbanizzata del capoluogo.



AREE TUTELATE PER LEGGE – art. 142 d.lgs. 42/2004

-  Lettera b) I territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi (art. 15 NdA)
-  Lettera c) I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775/1933, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna (art. 14 NdA)
-  Lettera g) I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboscimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del D.lgs. n. 227/2001 (art. 16 NdA)
-  Lettera h) Le zone gravate da usi civici (art. 33 NdA) **

Temi di base





-  Confini comunali
-  Ferrovie
-  Edificato
-  Strade principali

Tavola P2.4- Beni Paesaggistici Torinese e Valli laterali

Componenti paesaggistiche

Dalla tavola P4.13 del PPR si rileva che il Comune di Lusernetta sia caratterizzato da ampie aree boscate, che interessano la maggior parte del territorio comunale, lasciando spazio solo nella zona di fondo valle attorno al capoluogo, oltre che nei pressi di borgate e case sparse in via Oliva e via Moncucco a prati stabili falciati e pascoli, oltre che a vigneti e frutteti presenti questi ultimi soprattutto nella zona attorno al capoluogo e nel fondovalle verso il corso del Torrente Luserna.

Il Ppr riconosce il valore di queste aree rurali di elevata biopermeabilità, quali territori caratterizzanti il paesaggio regionale e le tutela con direttive e prescrizioni contenute all'art. 19 delle Nda.

Nelle aree sopra citate i piani locali possono prevedere nuovi impegni di suolo a fini insediativi e infrastrutturali solo quando sia dimostrata l'inesistenza di alternative basate sul riuso e la riorganizzazione degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti.

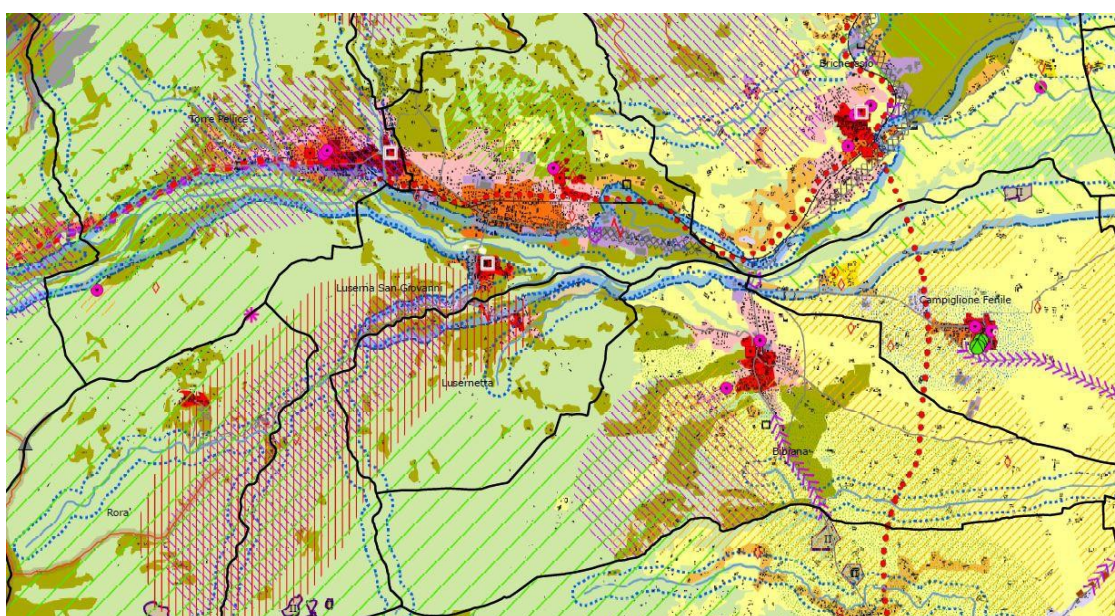

















Tavola P4.13- Componenti Paesaggistiche

Componenti naturalistico-ambientali












-  Aree di montagna (art. 13)
-  Vette (art. 13)
-  Sistema di crinali montani principali e secondari (art. 13)
-  Ghiacciai, rocce e macereti (art. 13)
-  Zona Fluviale Allargata (art. 14)
-  Zona Fluviale Interna (art. 14)
-  Laghi (art. 15)
-  Territori a prevalente copertura boscata (art. 16)
-  Aree ed elementi di specifico interesse geomorfologico e naturalistico (cerchiati se con rilevanza visiva, art. 17)
-  Praterie rupicole (art. 19)
-  Praterie, prato-pascoli, cespuglieti (art. 19)
-  Aree non montane a diffusa presenza di siepi e filari (art. 19)
-  Aree di elevato interesse agronomico (art. 20)

Componenti storico-culturali










Viabilità storica e patrimonio ferroviario (art. 22):

-  Rete viaria di età romana e medievale
-  Rete viaria di età moderna e contemporanea
-  Rete ferroviaria storica

Torino e centri di I-II-III rango (art. 24):

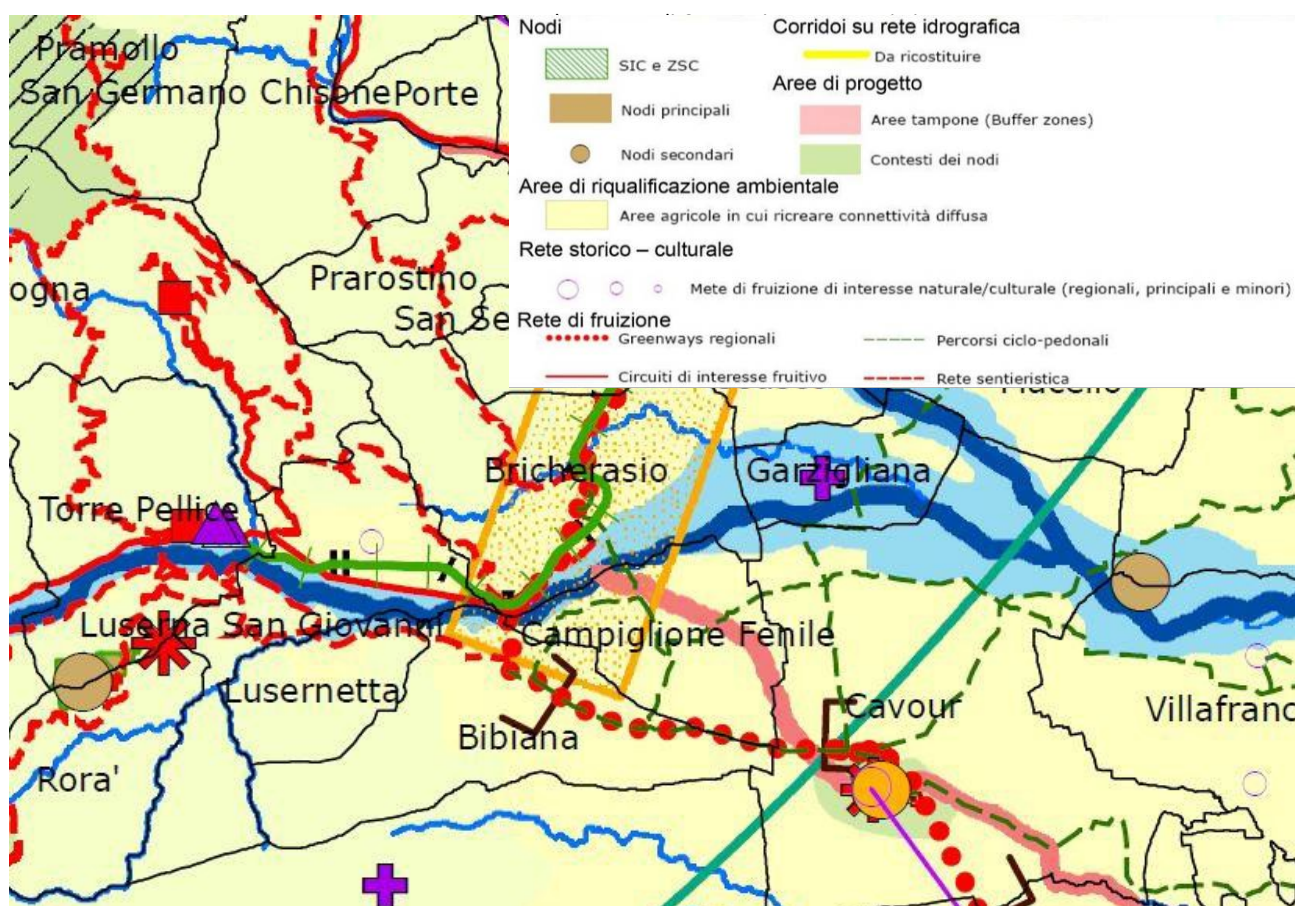
-  Torino
-  Struttura insediativa storica di centri con forte identità morfologica (art. 24, art. 33 per le Residenze Sabaude)
-  Sistemi di testimonianze storiche del territorio rurale (art. 25)
-  Nuclei alpini connessi agli usi agro-silvo-pastorali (art. 25)
-  Presenza stratificata di sistemi irrigui (art. 25)
-  Sistemi di ville, giardini e parchi (art. 26)
-  Luoghi di villeggiatura e centri di loisir (art. 26)
-  Infrastrutture e attrezzature turistiche per la montagna (art. 26)
-  Aree e impianti della produzione industriale ed energetica di interesse storico (art. 27)
-  Poli della religiosità (art. 28, art. 33 per i Sacri Monti Siti Unesco)
-  Sistemi di fortificazioni (art. 29)

Componenti percettivo-identitarie

-  Belvedere (art. 30)
 -  Percorsi panoramici (art. 30)
 -  Assi prospettici (art. 30)
 -  Fulcri del costruito (art. 30)
 -  Fulcri naturali (art. 30)
 -  Profili paesaggistici (art. 30)
 -  Elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica (art. 30)
 -  Sistema di crinali collinari principali e secondari e pedemontani principali e secondari (art. 31)
- Relazioni visive tra insediamento e contesto (art. 31):
-  Insediamenti tradizionali con bordi poco alterati o fronti urbani costituiti da edificati compatti in rapporto con acque, boschi, coltivi

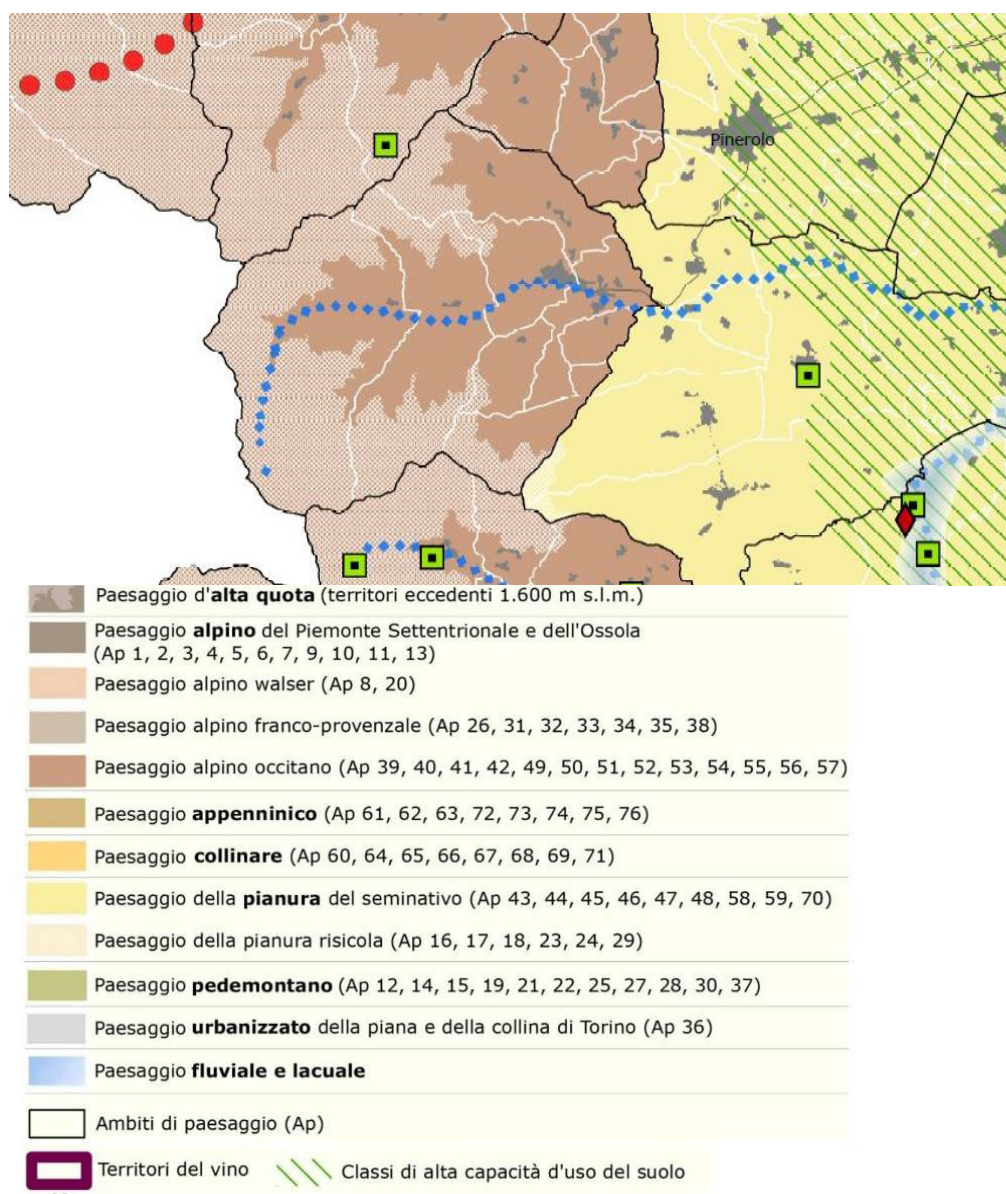
Rete Ecologica Storico – Culturale e Fruitiva

La tavola 5 del PPR indica sul territorio del Comune di Lusernetta, a sud del capoluogo, la presenza di una rete sentieristica di rilevanza intercomunale facente parte della rete di connessione paesaggistica tutelata e normata all'art. 42 delle NdA del PPR.



Strategie e politiche per il paesaggio

La tavola P6 del PPR riassume le strategie e le politiche per il paesaggio. Il territorio comunale di Lusernetta è indicato interamente come paesaggio Alpino occitano



PPR - tavola 6 – Strategie e politiche per il paesaggio

d. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - PTC 2

Il Comune di Lusernetta è sito in Val Pellice, sulla destra orografica del Torrente Luserna, affluente di destra del Torrente Pellice. La zona del capoluogo si trova a circa 507 m.s.l.m., il territorio presenta altitudini variabili da una quota minima di 436 m.s.l.m. ed una massima di 1000 m.s.l.m.

Sistema insediativo

In merito al sistema insediativo residenziale e produttivo, il PTC2 non evidenzia alcun dato rilevante di interesse provinciale.

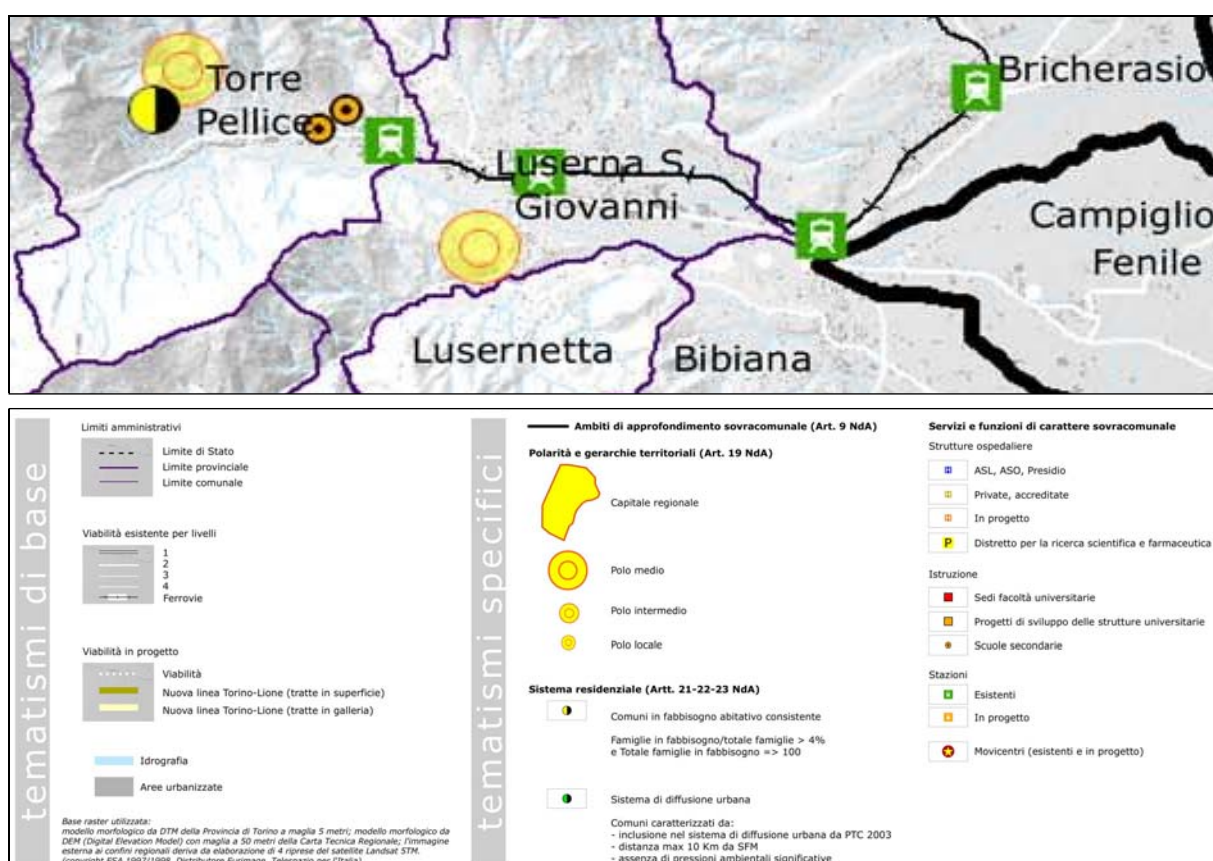


Tavola 2.1 sistema insediativo residenziale e servizi

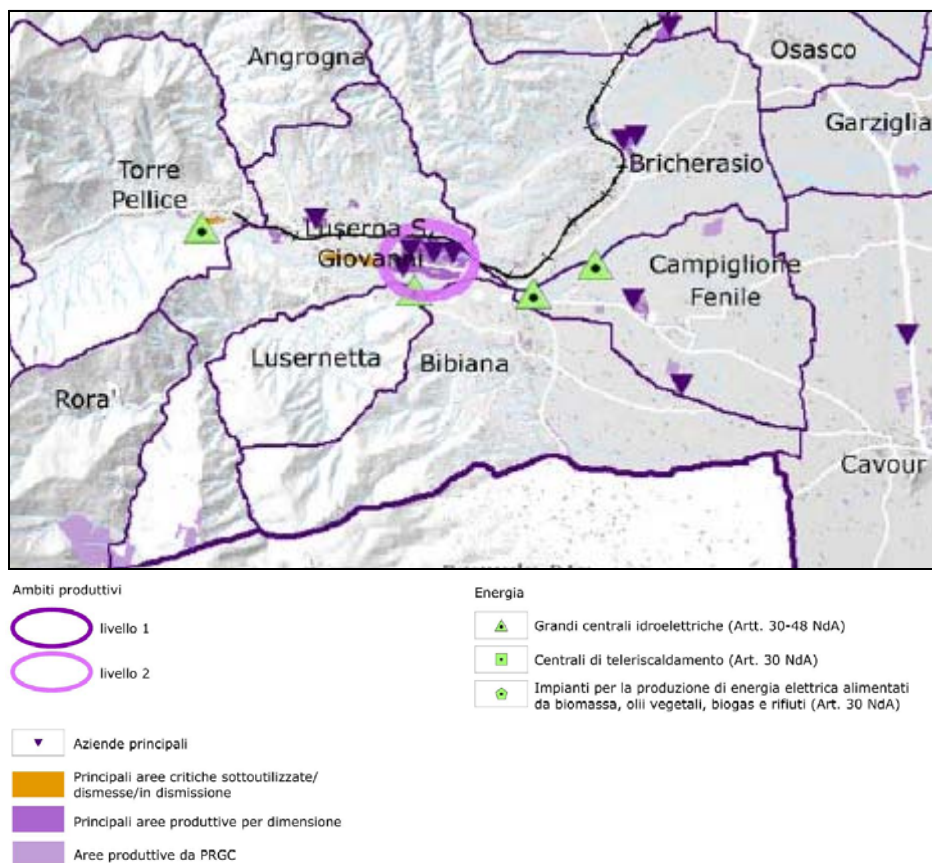


TAVOLA 2.2 - Sistema insediativo – Attività economico-produttive

Sistema del verde e delle aree libere

Gran parte del territorio comunale, pari circa al 73,5 % del totale è area boscata, mentre le restanti aree libere, non urbanizzate sono coltivate a prati stabili, vigne e frutteti. L'area urbanizzata ed edificata è molto ristretta e si concentra quasi interamente nel capoluogo posto nella parte settentrionale del territorio comunale in prossimità del corso del Torrente Luserna e delle principali vie di comunicazione con i comuni limitrofi (Strada delle Cave e via Bibiana).

La tavola 3.1 del PTC2 il cui estratto è riportato, evidenzia l'elevata presenza di aree boscate, le aree di pregio paesaggistico e ambientale esistenti e quelle previste.



Tavola 3.1 sistema del verde e delle aree libere

**Fasce perifluviali e corridoi di connessione ecologica
(Corridors - Artt. 35-47 Nda)**

- Fasce perifluviali*
- Corridoi di connessione ecologica**

* Fasce di esondazione A e B da PAI e Programma di ricerca della Provincia di Torino

**Aree di particolare pregio paesaggistico e ambientale
(Buffer zones - Artt. 35-36 Nda)**

- Aree a vincolo paesaggistico ambientale ai sensi del dlgs.42/2004 e smi e del PTC1
- Proposte

Non sono presenti sul territorio siti o aree facente parte della Rete Natura 2000.

Sistema dei beni culturali

Il centro storico di Lusernetta non è classificato dal PTC2. L'unico elemento di interesse storico artistico indicato a livello comunale dal PTC2 è un polo della religiosità, che corrisponde alla cappella di San Bernardino ubicata nel Cimitero comunale e vincolata come monumento ai sensi dell'art. 10 comma 1 del Dlgs 42/2004 e s.m.i.

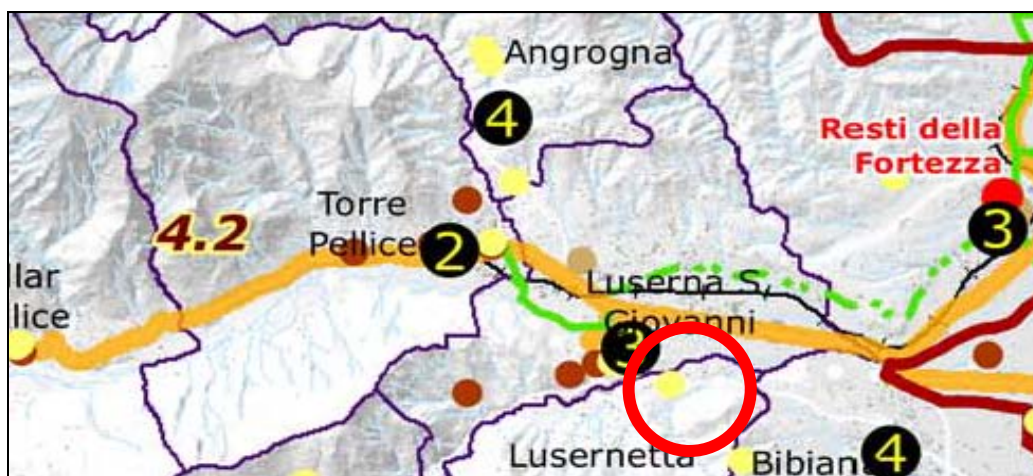




Tavola 3.2 – Sistema dei beni culturali

Infrastrutture per la mobilità.



TAVOLA 4.1 Schema strutturale delle infrastrutture per la mobilità.



LIVELLI GERARCHICI DELLA VIABILITA' (esistente o prevista)








-  Livello 1 : Autostrade (cat. A - B) esistenti e previste
-  Livello 2 : Viabilità principale e adduttori radiali all'A.M.T. esistenti o prevista
-  Livello 3 : Viabilità di carattere provinciale o sovralocale esistenti o prevista
-  Livello 4 : Viabilità di carattere sovracomunale esistenti o prevista
-  Corridoio Sistema Autostradale Tangenziale Torinese
-  Corridoio Anulare esterno
-  Corridoio Pedemontana

Tavola 4.2 Carta delle gerarchie della viabilità e sistema delle adduzioni all'area torinese:



ELEMENTI PROGETTUALI










-  Numerazione intervento (vedi Allegato 7)
-  Viabilità in fase di realizzazione
-  Viabilità in progettazione definitiva
-  Viabilità in progettazione preliminare o di fattibilità
-  Viabilità in fase di studio o in corso di approfondimento
-  Tratte di viabilità esistenti (Pedemontana e Anulare esterno)
-  Corridoio Sistema Autostradale Tangenziale Torinese
-  Corridoio Anulare esterno
-  Corridoio Pedemontana

TAVOLA 4.3 Progetti di viabilità:

Quadro del dissesto idrogeologico

Le criticità idrogeologiche evidenziate sul PTC2 per il territorio del Comune di Lusernetta sono dissesti areali ubicati in alcuni versanti nell'area montana e dissesti in prossimità della confluenza del Torrente Luserna nel Torrente Pellice.



Difesa del Suolo (Art. 50 NdA)

Aree vulnerabili *

dissesti puntuali **

- classe 1 ***
- classe 2 ***
- classe 3 ***
- classe 3 ****

dissesti areali **

- classe 1 ***
- classe 2 ***
- classe 3 ***
- classe 3 ****

PAI - aree a rischio idrogeologico molto elevato (RME)

- trasporto di massa sui conoidi
- esondazioni e dissesti morfologici di carattere torrentizio
- frane
- valanghe

ELEMENTI PROGETTUALI

- Numerazione intervento (vedi Allegato 7)
- Viabilità in fase di realizzazione
- Viabilità in progettazione definitiva
- Viabilità in progettazione preliminare o di fattibilità
- Viabilità in fase di studio o in corso di approfondimento
- Tratte di viabilità esistente (Pedemontana e Anulare esterno)
- Corridoio Sistema Autostradale Tangenziale Torinese
- Corridoio Anulare esterno
- Corridoio Pedemontana

TAVOLA 5.1 Quadro del dissesto idrogeologico e dei Comuni classificati sismici e degli abitati da trasferire e da consolidare:

3. ANALISI DEGLI EFFETTI: COMPONENTI AMBIENTALI.

a. Suolo

La perimetrazione dell'area P.E.C. è estesa alle zone C1a, C9 e viabilità dei P.R.G.C., per le quali sono già ammessi interventi di antropizzazione relativi in parte all'insediamento residenziale ed artigianale, nonché per viabilità pubblica. Inoltre è inclusa anche una limitata porzione di area agricola per adeguamento del canale e la realizzazione di strada comunale di idonee caratteristiche geometriche e pendenza rispondenti a quanto previsto dal Codice della Strada.

In specifico la collocazione di aree a parcheggio pubblico lungo la viabilità in progetto interessa in parte il sedime di una strada comunale esistente, in parte aree in zona C9 e in zona C1a, in cui è già prevista dai P.R.G.C. l'edificazione e la relativa urbanizzazione.

In linea con quanto contenuto nel P.R.G.C. Adottato, la sistemazione del canale irriguo prevede la realizzazione di un canale quasi completamente a cielo aperto, con brevi tratti intubati. Si prevede la piantumazione con vegetazione ripariale composta da essenze vegetali autoctone e si valuteranno soluzioni di soundscape, secondo i dettami dell'ingegneria naturalistica.

La quota del piano di campagna del nuovo insediamento sarà inferiore a quella delle aree ad Ovest ed a Sud e pertanto emergerà nello skyline solo per parte dell'altezza dello stesso. Inoltre è prevista la realizzazione di un tetto verde, che consente una continuità visiva rispetto alle zone agricole esistenti dalle aree ad Ovest. Tale soluzione si pone come alternativa alla realizzazione di cortina verde indicata dal P.R.G.C. Adottato, in considerazione dei dislivelli di quote in progetto e proponendo una mitigazione dell'insediamento anche dal punto di vista aereo. Verso Nord e verso Sud sono già esistenti aree piantumate, con alberi ad alto fusto. In particolare l'area a Nord è di proprietà della Pontevecchio S.R.L. L'area ad Est è anch'essa nelle disponibilità della Pontevecchio S.R.L.

In merito all'adeguamento delle infrastrutture ai sensi del comma 12 lettera b) dell'art. 17 della L.R. 56/77 e s.m.i., consistente nella realizzazione di un breve tratto di strada pubblica a Sud-Est dell'area a P.E.C. in zona agricola, si prevedono opere di mitigazione, con l'impiego di opere di ingegneria naturalistica, con rinverdimento delle scarpate e piantumazione limitrofa.

Inoltre il P.R.G.C. Adottato, in merito al consumo del suolo, prevede la realizzazione di opere di compensazione. Queste saranno da concordare con l'Amministrazione comunale.

b. Aria e fattori climatici.

Il Comune di Lusernetta si trova in area di collina in Val Pellice, ai margini meridionali del territorio metropolitano di Torino e risulta sufficientemente lontano dai centri urbani a maggior rilevanza e concentrazione da non avere particolari problemi nella qualità di base dell'aria.

Come evidenziato dallo Studio Geuna, redattore della Proposta Tecnica del Progetto Preliminare di P.R.G.C. (...) *complessivamente il livello di qualità dell'aria nel Comune di Lusernetta risulta essere ottimo durante l'intero arco dell'anno. Come testimoniato anche dai modelli prodotti da Arpa Piemonte i principali inquinanti dell'aria sono mediamente bassi e non si registrano superamenti del limite giornaliero nè di PM10 nè di altri inquinanti aerei.*

Le principali fonti inquinanti dell'aria a Lusernetta sono i gas di scarico prodotti dal riscaldamento degli edifici spesso effettuato con biomasse solide (legno e pellet) che producono elevate quantità di polveri sottili e CO2 e il traffico veicolare, con particolare riferimento a quello pesante, dovuto alla presenza di attività industriali di imbottigliamento di acqua minerale poste sul territorio di Luserna San Giovanni ma ubicate in prossimità del confine con il territorio comunale di Lusernetta a breve distanza dal centro storico del capoluogo. Ciò nonostante, grazie al clima sempre leggermente ventilato, tipico dell'ambiente pedemontano, alla presenza di abbondante vegetazione (in grado di assorbire gran parte degli inquinanti aerei) e alla ridotta dimensione dell'edificato sia produttivo che residenziale rispetto all'intero territorio comunale, la qualità globale dell'aria resta ottima durante l'intero arco dell'anno.

L'attività industriale di imbottigliamento di acqua minerale a cui lo Studio Geuna fa riferimento è indubbiamente quella della Pontevecchio S.R.L. – proponente il presente P.E.C., ad oggi insediata a circa soli 200 m dall'area di P.E.C. Ne consegue che la viabilità in progetto e la sistemazione delle aree a parcheggio previste dal P.E.C. non comportano ripercussioni sulla qualità dell'aria, essendo queste relative ad un'area del territorio del Comune di Lusernetta a destinazione industriale già prevista dai P.R.G.C.

Peraltro l'Azienda è già esistente ed attiva a poca distanza dal sito in oggetto.

Lo spostamento del canale si ritiene non comporti ripercussioni negative di alcun genere sulla qualità dell'aria.

c. Risorse idriche superficiali e sotterranee.

In linea con i P.R.G.C. ed in particolare con il P.R.G.C. Adottato, in considerazione dell'inevitabile aumento di superficie impermeabile, si prevedono soluzioni di regolazione delle acque al fine di evitare potenziali problemi in special modo durante gli eventi meteorici più intensi.

Per la realizzazione delle aree a parcheggio pubblico sono state valutate soluzioni di ingegneria naturalistica, con opere di drenaggio e anche con l'impiego di pavimentazioni non impermeabilizzanti.

Il canale sarà perlopiù a cielo aperto e di sezione maggiore rispetto all'esistente, il quale presenta tratti intubati con sezioni ridotte.

d. Paesaggio, vegetazione ed ecosistemi

L'area in oggetto si trova a ridosso del capoluogo, in continuità fisica con l'edificio esistente e a brevissima distanza dall'area produttiva esistente, posta a confine tra i Comuni di Lusernetta e Luserna San Giovanni, dalla quale è separata solo per la presenza dell'edificio residenziale con annesso giardino privato alberato in zona A2, di proprietà della Pontevecchio S.R.L. e strettamente collegato con le attività produttive industriali presenti nella zona, configurandosi da sempre come residenza delle proprietà con parco privato recintato. Il suo valore ambientale è sicuramente minore rispetto ad altre aree boscate libere poste a sud e ad ovest del capoluogo, dove la fauna selvatica può vivere e muoversi.

Dal punto di vista paesaggistico, il P.E.C., in linea con i P.R.G.C., comprende misure di mitigazione ambientale finalizzate alla realizzazione di interventi edilizi coerenti e compatibili con il contesto paesaggistico circostante.

In particolare, il nuovo stabilimento sarà posto ad una quota inferiore rispetto ai terreni agricoli siti ad Ovest ed a Sud. L'impiego di una soluzione a tetto piano in parte a verde ed in parte con pannelli fotovoltaici, favorisce la continuità visiva da Ovest, con lieve interruzione dello skyline. Verso Sud e verso Nord sono già esistenti zone con vegetazione ad alto fusto, in particolare a Nord il giardino privato in proprietà della Pontevecchio S.r.l. presenta esemplari arborei di notevole altezza.

In merito alla viabilità ed alle aree a parcheggio pubblico si prevede di risolvere il dislivello considerevole esistente tra la viabilità provinciale e l'area D2, con "terrazzamenti" ed aree a verde, tra i quali la strada si sviluppa con andamento curvilineo e con pendenza inferiore al 10%. Si prevedono piantumazioni di vegetazione autoctona.

La sistemazione del canale irriguo contribuisce all'inserimento nel contesto paesaggistico dell'intero intervento.

La generale soluzione progettuale propone quindi l'inserimento del nuovo insediamento industriale ed opere connesse nel contesto paesaggistico esistente, attivando una serie di accorgimenti tali da mitigarne l'impatto, quali: diverse quote altimetriche; aree a verde; cortine alberate; traslazione del canale irriguo mantenuto a cielo aperto con possibili soluzioni di ingegneria naturalistica anche di soundscape; copertura piana in parte a verde quale "quinto prospetto" del fabbricato; elementi decorativi e di finitura nello spirito evocativo delle peculiarità tipologiche e di materiali caratteristici del luogo (tinte mutate dalla gradazione di colori della pietra di Luserna; pannelli di tamponamento strutturati con sagoma tipo "copertura in lose", formanti un reticolo di ombre continuamente "mobili" dovuto al mutevole e progressivo irraggiamento solare, così da conferire al prospetto una certa mutevolezza e tridimensionalità;

elementi decorativi che richiamano l'elemento naturale "acqua", nonché materia prima dell'Azienda, etc.).

e. Rumore.

Le previsioni di P.E.C. non modificano di fatto quanto già previsto dai P.R.G.C. e in specifico dal P.R.G.C. Adottato. Le aree a parcheggio sono infatti previste in aree per cui già era attuabile l'antropizzazione ed era esistente la viabilità pubblica.

Lo spostamento del canale a cielo aperto, con salti d'acqua, contribuisce a creare un così detto *paesaggio sonoro*, il quale implica condizioni di attenuazione del rumore.

4. Sostenibilità delle scelte effettuate e valutazione delle alternative progettuali

La collocazione di aree a parcheggio pubblico lungo la viabilità di accesso ne favoriscono la raggiungibilità e la fruibilità: La formazioni di "terrazzamenti" consentono una migliore integrazione nel contesto della viabilità pubblica, peraltro migliorandone l'utilizzo da parte di mezzi pesanti e non, avendo definito una pendenza decisamente più dolce rispetto alla pendenza della strada esistente (superiore al 13%). Tale viabilità andrà a servire anche le aree in zona C limitrofe.

Inoltre, pur spostando le aree a servizi esternamente la perimetrazione della superficie territoriale, il P.E.C. ha mantenuto la superficie fondiaria ammessa invariata, calcolata, in prima fase, in base al P.R.G.C. Vigente e, in seconda fase, in base al P.R.G.C. La superficie territoriale liberata dall'area a parcheggio non andrà quindi ad incrementare la superficie fondiaria.

L'elevato dislivello tra la strada provinciale n. 156 – via Ponte Pietra e l'area industriale in zona D2 ha rappresentato una criticità, non superabile se non ipotizzando di tracciare un nuovo e più agevole percorso per il transito di mezzi pesanti. Di conseguenza, si è optato per lo spostamento dei parcheggi pubblici lungo tale viabilità.

La collocazione dell'area in zona D2 e la possibilità di acquistare anche aree limitrofe per le quali la capacità edificatoria non era ancora stata utilizzata sono state determinanti nella scelta da parte dell'Azienda di realizzare un nuovo stabilimento nel Comune di Lusernetta, a breve distanza dallo stabilimento esistente nel Comune di Luserna San Giovanni.

L'attività di imbottigliamento di acque minerali è strettamente legata alla captazione della materia prima acqua. La delocalizzazione dell'attività avrebbe comportato enormi costi per la costruzione di infrastrutture (condotte), logisticamente poco sostenibili. Si avrebbe avuto come contro-effetto negativo l'abbandono dello stabilimento esistente, che per le sue peculiarità sarebbe stato difficilmente riutilizzabile.

5. Ulteriori azioni di sostenibilità ambientale.

L'intero intervento si fregia dell'intenzione concreta di attuare misure di mitigazione che contribuiscono a migliorare la performance ambientale, quali l'installazione di pannelli fotovoltaici, la formazione di tetto verde, il riuso delle acque bianche, l'uso di ingegneria naturalistica, l'uso anche dei materiali riciclati, l'impiego di materiali drenati per la permeabilità del suolo e sistemi di raccolta delle acque di prima pioggia e altro.

6. Considerazioni conclusive.

Preso atto delle prescrizioni contenute nelle norme di attuazione del P.R.G.C. Adottato, considerando peraltro che il P.R.G.C. Vigente non ha ancora avuto attuazione, il P.E.C. si propone di porre in essere soluzioni progettuali che non varino i parametri urbanistico-edilizi della zona D2 e siano in linea con le misure di mitigazione e le indicazioni di compensazione ambientale di cui si è trattato nei paragrafi precedenti.

Dall'analisi condotta delle componenti ambientali e delle ripercussioni che potrebbero generarsi dall'attuazione dell'intervento di P.E.C., valutate soluzioni alternative, si ritiene che l'intervento in oggetto presenti limitati aspetti di criticità.

Concludendo, a seguito di quanto sopra esposto **si propone di non sottoporre a VAS il presente P.E.C.**, poiché, alla luce di quanto sopra esposto, non si ritiene che esso possa generare effetti negativi rilevanti ai fini della Valutazione Ambientale Strategica (VAS).